Anno XLVI — N. 82
Giovedì, 5 Aprile 1923.

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.80 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Una seduta della Commissione reale

La Commissione Reale per l'Amministrazione straordinaria della Provincia del Friuli si è radunata sotto la presidenza del dott. Lops, nel pomeriggio di ieri in seduta ordinaria, presenti tutti i membri.

Ripreso in esame il problema della costituzione di un Consorzio per la lotta antitubercolare, la Commissione ritenne opportuno di affidare ad una speciale Commissione lo studio del problema stesso, per concretare elementi definitivi, onde tradurre in atto sollecitamente la progettata iniziativa.

Nominò il sig. Turchini a membro della Commissione per la concessione di licenze di pubblico esercizio ed il cav. Ferruccio Nicoloso a delegato della Provincia nel Consiglio amministrativo del Consorzio idraulico di Trasaghis.

Deliberò vari oggetti di ordinaria amministrazione e di riconvocarsi mercoledì prossimo.

In fine seduta venne data comunicazione del seguente telegramma pervenuto al Presidente della Commissione dal sottosegretario di Stato alle Finanze on. Rocco:

«Pregiomi informare avviate pratiche pronta soluzione nota questione relativa garanzia Provincia, che consenta Istituto Credito Gorizia continuazione operazione anticipazioni danni guerra. Riservomi comunicazioni».

***

La Commissione Reale per l'Amministrazione della provincia tiene seduta ogni settimana; si può dire che i suoi membri si occupano ogni giorno dei diversi problemi. Il lavoro di fusione del Friuli è davvero ponderoso e presenta difficoltà molto maggiori di quanto, sulle prime fosse ritenuto.

Si può senz'altro ritenere che esso richiederà non mesi, ma forse qualche anno.

Nel Goriziano il commissario liquidatore che durerà in carica tutto il 1923, si è messo in stretto contatto con la Commissione reale e si occupa per la smobilitazione degli uffici.

Per ogni ufficio od Istituto verrà compilata una dettagliata relazione che sarà poi sottoposta allo studio della Commissione reale per le decisioni del caso. E' quasi certo che tutti gli uffici d'indole provinciale ora esistenti e funzionanti a Gorizia, verranno accentrati a Udine, mentre sembra ormai deciso che nella capitale del Friuli Orientale rimarrà una succursale dell'Ufficio Tecnico con funzioni autonome o quasi.

Il lavoro è al suo inizio, e così pure gli studi. Si può però affermare che dal lato amministrativo siamo già a buon punto e che gli impiegati della Deputazione hanno già cominciato ad occuparsi degli affari d'oltre Judrio.

Compilazione denuncie redditi agrari

E' bene ricordare agli agricoltori che le denuncie dei redditi agrari devono essere presentate entro il 30 aprile. Data la difficoltà di compilare dette denuncie, la Federazione degli Agricoltori, intende di organizzare subito in vari centri della provincia un'assistenza diretta a quegli agricoltori che intenderanno ricorrervi per la compilazione.

La Federazione intende valersi dell'aiuto dei Circoli Agrari ed ha già esperito le opportune pratiche, col mezzo della Federazione Agricola del Friuli, per il raggiungimento dello scopo.

Un ricovero per gli emigranti di transito a Mestre

Col 1. aprile ha cominciato a funzionare un ospizio per emigranti di transito alla stazione di Mestre, costituito ad iniziativa dell'Ufficio Prov. del Lavoro di Venezia ed affidato in gestione all'Opera Bonomelli.

Gli emigranti e gli operai in genere che transitano da detta stazione per ragioni di lavoro troveranno da riposare e rifocillarsi, evitando così i disagi della permanenza sui marciapiedi o nell'angusta sala di aspetto, nonchè le insidie degli speculatori che si aggirano sempre nelle stazioni più importanti. Nell'Ospizio vi è anche un padiglione separato per donne e fanciulli.

GEMONA

Rassegna bovina

Verso la fine di questo mese sarà tenuta qui una rassegna di vitelli di allevamento, limitata però, soltanto ai soggetti maschi, (non castrati) di razza nostrana e di età compresa fra 3 ed i 12 mesi.

Ai migliori soggetti saranno conferiti premi e diplomi.

Alla rassegna possono portare i loro vitelli tutti gli agricoltori del Mandamento, purchè si diano in nota presso la sezione di Cattedra di Agricoltura di Gemona.

TARCENTO

Pro mostra agricola

A favore della mostra agricola mandamentale sono pervenuti alla Presidenza i seguenti contributi: Cassa di Risparmio di Udine una medaglia d'oro e due d'argento. — Banca del Friuli, succursale di Tarcento, lire duecento.

S. GIORGIO DI NOGARO

A proposito della Cooperativa di Consumo

Sulle voci circa la locale Cooperativa di Consumo, di cui giorni or sono ebbero ad occuparsi alcuni giornali della regione, si è in grado di affermare quanto segue:

Che la Cooperativa di Consumo — e ripeteremo «Consumo» tutte le volte affinchè sia bene precisato di quale specie di cooperativa si tratti — versi in condizioni poco buone, è falso e non è possibile ammettere che chi pubblica certe opinioni personali senza il suffragio delle cifre — o meglio trascurandole di deliberato proposito — le pubblichi in buona fede.

Che al 31 dicembre u. s. essa abbia chiuso il bilancio con un deficit di lire 2807,15, non vuole dire proprio niente, quando si tenga conto che — per le note ragioni della crisi economica, imputabili a tutti e a tutto meno che alla Cooperativa di Consumo — malgrado le vendite sieno quasi dimezzate (lire 680.000 contro lire 1.250.000 del 1921) e con esse necessariamente anche gli utili lordi, durante l'anno si sono pagate lire 16769.59 per imposte e tasse, ivi compresi gli anni precedenti l'esercizio di cui trattasi.

Si tenga poi presente che non si può onestamente dire una cooperativa di consumo, o ente in genere, versi in cattive acque, quando con un capitale versato di lire 43.625, ha una riserva di lire 35.413.66; nè tanto meno affermare che sia suonata l'ultima sua ora. Se di ultime ora ne suoneranno, certo i primi tocchi non saranno per la nostra Cooperativa di Consumo.

E poi anche questione di saper interpretare lo scopo per cui sorge una istituzione, il quale, nella fattispecie, si è quello di servire di calmiere e di giovare così al consumatore e non quello di aumentare il capitale e ripartire lauti dividendi. E lo scopo è pienamente raggiunto giacchè, togliendo la parte di tasse pagate nell'esercizio e riferibili ad altri, resta quel limitato margine che basta a garantire l'azionista del capitale portato in società ed il grossista per le merci fornite a breve respiro.

In tema poi di convinzioni personali, cui accenna il corrispondente del «Giornale di Udine», è bene mettere in chiaro che non sappiamo se credere a quelle di due anni or sono, quando, assumendo la presidenza dell'assemblea dei soci, dichiarava cioè, di «essere un vecchio convinto cooperatore, sicuro interprete del pensiero degli azionisti», o quella pubblicata ora sul giornale.

La questione della cooperazione — in tutti i modi — è stata trattata da valenti scrittori di diritto ed economia e con la massima obbiettività, e per ciò rimandiamo ad essi coloro che vorranno rendersene ragione. Quello che è certo è questo: a S. Giorgio di Nogaro una Cooperativa di Consumo può vivere e prosperare — come venne dimostrato nei precedenti esercizi — ed esser di grande vantaggio al consumatore.

Rammenteremo infine agli illustri corrispondenti che scrivono in quel modo, basandosi cioè su mere conzinvioni personali, e per giunta del tutto errate, che non fanno certo un bene ai consumatori ed al proprio paese e che se altrettanto pubblicassero di un negoziante privato, non lo farebbero una seconda volta poichè questo, di santa ragione, li denuncierebbe all'autorità giudiziaria prima, e poi chiederebbe il risarcimento dei danni morali e finanziari sofferti.

LUSEVERA

Incendio

(Zin) sul Gran Monte, e precisamente in località podolina, è scoppiato ieri verso le ore 8 un incendio, che assunse, in breve, proporzioni vastissime. Per oltre 10 chilometri di raggio, il raccolto del fieno è andato miseramente perduto. Danni ingenti hanno subito le boscaglie. Molta gente è accorsa dai dintorni e lavora intensamente tuttora per la circoscrizione del fuoco.

Arresto

L amilizia fascista ha proceduto ieri sera alla identificazione e arresto di certo Crapiz Valentino, di anni 29, contadino di Micottis, autore del furto avvenuto a Musi la notte de 24 corrente.

La refurtivaè stata sequestrata. Un bravo di cuore ai nostri baldi e valorosi militi, Stefanutti Giovanni e Marchiol Luigi, ed all'Arma dei Carabinieri di Tarcento.

ARTEGNA

Festa agricola

Per iniziativa dell'Essicatoio cooperativo bozzoli di Artegna il giorno 8 corrente è indetta una «festa dell'agricoltura» con impianto di 150 gelsi e 100 fruttiferi. Parlerà il dottor Botrè, della Sezione di Cattedra di Gemona, e seguirà la premiazione degli agricoltori che riportarono maggior profitto nel corso di agricoltura ivi tenutosi.

TOLMEZZO

Carabiniere suicida ad Asti

Dal Comando dei carabinieri di Asti è pervenuta notizia che l'altro ieri si è colà suicidato il carabiniere Candoni Carlo della frazione di Cadunea.

Si ignorano le cause del suicidio.

Assolto in appello

Con sentenza del 17 luglio u. s. del Tribunale di Conegliano Da Pozza Gilberti di Lodovico di anni 25 da Ravascletto fu condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione per avere, nel gennaio 1921, approfittato di un errore materiale di scritturazione, commesso dall'ufficiale di posta di Conegliano alterata la cifra d'una cartolina Vaglia emessa dal Da Pozzo in vantaggio del proprio padre Lodovico facendovi figurare l'importo in lire 1000 mentre in realtà doveva essere di lire 100.

La corte di appello di Venezia, presso la quale il Da Pozzo, aveva ricorso, lo ha mandato assolto per insufficienza di prove. Difens. avv. Luigi Quaglia.

IN TRIBUNALE

Oggi si è ripreso il processo contro Delli Zotti Pietro di Giovanni, Ortis Domenico fu Pietro e Zamparo Silvio fu Pietro, imputati di spendita dolosa di biglietti di Stato falsi. — All'udienza viene introdotto il teste Augusto Vattovaz di anni 36 da Trieste, Conduttore della Trattoria alla Costa dal quale gli imputati hanno dichiarato di aver ricevuto i biglietti falsi in cambio di biglietti di Banca.

Il Vattovaz dichiara di non aver mai avuto occasione di incontrare «quei signori» nella sua Trattoria. A loro volta, gli imputati confermarono che non è quello il signor da cui ebbero il denaro.

Il P. M. nella sua requisitoria propone cinque anni di reclusione 2 mila lire di multa ed un anno di vigilanza speciale per ciascuno.

Prendono la parola i difensori avv. Luigi Quaglia per il Delli Zotti, avv. Banbasetti per l'Ortis e avv. Candusio e Moro per lo Zamparo.

La sentenza condanna tutti e tre gli imputati a due anni di reclusione, 1000 lire di multa ed un anno di vigilanza speciale di P. S.

Presid. Tamponi; P. M. Tognuzzi; Cancell. Occhino.

S. VITO AL TAGL.

Che si attende?

Mentre plaudiamo a Casarsa, che lunedì passato inaugurò il parco della Rimembranza, non possiamo non deplorare che S. Vito nulla finora abbia fatto. Anzi continuando, nel sonno attuale, sarà da aspettar anbe l pezzo, come avviene (ed avverrà chissà quant oa lungo ancora, se non si cambia) per il monumento ai Caduti. Quando sentiranno sul serio e fattivamente, i nostri concittadini, che è sacrosanto loro dovere, di riconoscenza verso i gloriosi morti che alla Patria diedero la vita?

Nozze

Il dott. Luigi Gualtieri veterinario, impalmava ieri la gentile signorina Renzi Irma di Giuseppe. Testimoni furono il dott. Pietro Zanettini della Cattedra Ambulante e dott. Italo Bolognesi dello Zuccherificio.

Agli sposi vivi auguri.

MOGGIO

Boschi in fiamme

L'atro ieri per cause ignote si svilupparono incendi nei boschi che sovrastano la strada che conduce a Campiolo e a Stavoli.

I danni sono considerevoli.

PORDENONE

Polo arrestato

Questa mattina certo Polo Luigi spacciatosi prima per certo Grillo di Antonio di anni 32 di Aviano, Luigi e poi pel fratello del detto Grillo, si recò in parecchi negozi a chiedere del denaro. Nell'osteria Quaglia chiese lire 10 e consumò delle bibite per un importo di lire 1.80. Alla Signora Sacilotto Teresa in Ellero chiese pure lire 10, ad altri si qualificò Ferronato Antonio, impresario di Vicenza. La guardia Mozzon Giovanni, riuscì a scoprirlo mentre continuava nella losca impresa e lo trasse in arresto.

L'opera dei ladri

Ignoti ladri entrati nel convitto Don Bosco, rubavano la bicicletta al direttore don Giuseppe Comisso.

Passati nell'ufficio di direzione, da un cassetto rubarono un centinaio lire.

E' questa la terza volta che avvengono furti al convitto don Bosco.

VALLENONCELLO

Per il Cimitero

Seguì ieri una riunione allo scopo di stabilire la costruzione del nuovo cimitero.

La proposta fu approvata e si stabilì di costruire il viale della rimembranza dal paese al nuovo camposanto.

FAGAGNA

Il tricolore alle scuole

Tra breve sarà fissato il giorno in cui con cerimonia solenne verrà consegnata la bandiera alle scuole comunali.

Questo bel gesto, è dovuto alla nostra amministrazione, la quale così ha voluto esaudire un desiderio di tutti.

PONTEBBA

Commemorazione del M.o Zardini

Domenica 15 aprile a cura della locale Società corale avrà luogo la commemorazione del compianto M.o Arturo Zardini.

In tale occasione il coro pontebbano darà una audizione dei noti canti zardiniani; il ricavato netto del trattenimento sarà messo a disposizione del Sindaco di Pontebba per essere destinato alla Famiglia del compianto Maestro.

Per la Pretura

Sabato seguì una importante riunione di sindaci del mandamento di Moggio e del distretto di Tarvisio, per discutere in merito alla nuova circoscrizione giudiziaria. La riunione seguita nella sala municipale, fu presieduta dal nostro sindaco il quale illustrò la questione, sostenendo che nell'interesse dei due mandamenti, la Pretura dovrebbe sorgere nel centro.

Facendo ciò lo Stato non solo non avrebbe nessuna maggiore spesa, ma verrebbe anzi a realizzare notevoli economie per la rilevante minor percorrenza media della maggior parte dei paesi. Con tale soluzione il governo verrebbe ad accontentare 10 su 14 paesi dei due mandamenti ed anche per gli altri quattro paesi la soluzione non peggiorerebbe rispetto a quello che sarà la futura sistemazione.

Dopo una lunga discussione, fu votato un ordine del giorno col quale approvando la opera svolta dal governo, considerando la necessità di avvincere i tedeschi dell'Alto Val Fella agli italiani del vecchio Regno, rilevnado che la fusione dell'Alta Val Fella col Canal del Ferro ricostituirebbe l'antico baluardo romano di difesa di questo importantissimo valico:

fu riaffermata la assoluta volontà della popolazione Italiana di contribuir eall'assorbimento graduale dell'elemento allogeno, e fu deliberato di far viva istanza al governo perchè la Pretura di Tarvisio sia conservata anche dopo la unificazione della legge processuale e spostata nel giusto centro geografico e demografico, anche per dare soddisfazione morale e materiale alla maggioranza italiana dei 25 mila abitanti, in confronto dei 10 mila allogeni.

Rubrica del contribuente

Le Società Anonime e la notifica dei bilanci alla Finanza

Per effetto della crisi che ormai da parecchi mesi incombe, non saranno poche le società per azioni, le quali chiuderanno i bilanci del 1922 con minore profitto di quello risultato dal bilancio del 1921.

Dato ciò, è assolutamente necessario, che le dette società ricordino l'obbligo di trasmettere al Fisco la denuncia dei loro bilanci «non più tardi di tre mesi dal giorno della assemblea che li ha approvati».

Le società che omettessero queste formalità si vedrebbero poi, nel 1924, inesorabilmente applicata dalla Finanza la R. M. nella stessa misura, pagata per il bilancio 1921, senza nessun riguardo alle perdite che nel 1922 si fossero eventualmente verificate; infatti a sensi del l'art. 3 della legge 2 maggio 1907 n. 222, se la Società contribuente non notifichi il bilancio nel termine stabilito, il Fisco ha il diritto di presumere che il contribuente abbia inteso confermare per tale bilancio le risultanze del bilancio antecedente.

Contro questa presunzione nulla può il contribuente, mentre all'Agente del Fisco rimane sempre aperta la via fra l'accettare tale presunzione o l'indagare sulla reale consistenza del nuovo bilancio.

Naturalmente, gli agenti si valgono di questa facoltà per applicare la presunzione, quando «presumano» anch'essi che vi sono state o perdite o diminuzioni di utili; e per procedere invece all'accertamento dei risultati reali del bilancio se presumono che questo sia migliorato.

E poichè questo stelloncino potrà avere forse la fortuna di essere tenuto presente a suo tempo anche da qualche società che chiude bilanci non in fine d'anno, torna il conto di aggiungere che il termine per la denuncia, fissato nella misura ordinaria di giorni novanta, non può mai eccedere il 31 dicembre dell'anno.

Le denuncie dell'imposta patrimoniale debbono essere presentate entro il 30 Giugno 1923

Ricordiamo ai lettori che con D. R. 21 dicembre 1922 è stato concesso a tutti coloro che fino alla data di pubblicazione del decreto stesso non abbiano prodotta alcuna denuncia del proprio patrimonio o che avendola presentata vi abbiano omesso qualche attività, di presentare la denuncia dell'intero patrimonio o quella die cespiti omessi fino al 30 giugno 1923.

Cacciatori ed uccelli in discussione

Per finire.... colla caccia!

Ho letto sul «Giornale di Udine» del 1. corr. l'articolo «In tema di caccia» del sig. G. B.

Ogni replica è più che inutile; ma siccome vi sono affermate parecchie grandi inesattezze, è d'uopo smentirle!

Si vede che il firmatario dell'articolo stesso non è ancora a conoscenza del testo unico sulla legge della caccia, già approvato al Senato. La Commissione Reale, sulla guida del suddetto testo unico, ha concesso anche per le provincie di Udine quello che non era mai stato divieto in quelle limitrofe, e che sarà presto legge definitiva.

Dice che vi è del rammarico nella cerchia dei cacciatori onesti; ma è necessario specificare.

Fortunatamente, i cacciatori «onesti» sono la maggioranza, ma fra questi onesti ci sono anche gli egoisti, e non tutti, anzi pochi, sono i rammaricanti. Ci sono coloro, per esempio, che cacciano ora la beccaccia oltre Judrio perchè consoci di qualche riserva, ma al tempo stesso pretenderebbero di impedire che sul Torre, o sul Natisone si uccidesse un'anatra od un piviere. Non occorrono commenti; è ovvio dove voglio arrivare!..

Non è vero quanto asserisce il sig. G. B. circa la strage di tordi e di pernici avvenuta nelle praterie del Torre. Se sa che qualcuno abbia commesso infrazioni, abbia il coraggio di denunziarlo. No, egregio signore, non esageri... Chi scrive le può dimostrar con fatti inconfutabili l'infondatezza delle sue affermazioni, ormai superflue e che non produrrebbero l'effetto ch'Ella vorrebbe. E' bensì vero che un bracconiere... (che lo scrivente sconosce, ma che dicesi sia socio della Società dei Cacciatori *e sfegatato propugnatore per la chiusura della caccia primaverile*), ha trucidata una innocua lepre: solo questo è vero. Consta però, che nulla si sia tralasciato per dargli la lezione che meritava! Ma... c'è il ma... indipendente dalla buona volontà... Chi scrive ama più i fatti, che le chiacchiere... e le eloquenti inefficaci proposte, egregio signore. In quanto poi alla ricostruzione del nostro patrimonio cinegetico, se le cose si facessero più sul serio, si sarebbe atteso ancora una decina di giorni per la semina delle pernici, quando l'erba fosse stata un po' più alta almeno, e non quasi farlo a bella posta, ora, per pigliare il pretesto di ottenere di nuovo le ben note limitazioni (ora roba d'archivio!..).

Il sig. G. B. trova il patrimonio cinegetico scomparso per insufficienza di leggi. Ah, egregio sig. G. B. Ma di leggi ce ne sono troppe e basterebbero la metà, ma che fossero applicate sul serio!...

Le leggi c'erano per tutti i gusti, in tutte le varie branche delle funzioni dello Stato.... ma se non c'era il «santo manganello» sarebbero cosa vana, e tutto andrebbe a rovescio.

Così deve avvenire per la caccia.

Oh! si persuada, che la tutela della selvaggina e la repressione del bracconaggio è cosa semplicissima — il metodo è quasi infantile — e volentieri potrei suggerirglielo; ma bisogna applicarlo!.. Per conto mio, l'ho già messo in pratica... e se crede può seguirmi!...

Osserva poi che nella gran massa dei cacciatori ci sono gli onesti ed i disonesti. Giustissimo: siamo d'accordo; ciò si verifica in tutte le categorie, in tutte le classi sociali; è cosa di ogni giorno e di ogni luogo. Ma appunto per questo non è equo che per «quattro» mascalzoni debba prendere di mezzo la maggioranza onesta, che reclama l'esercizio della caccia primaverile esclusivamente agli uccelli palustri, caccia che sia alla portata di tutti e non di pochi fortunati. Se il sig. G. B. non vede il mezzo per sferzare i bracconieri, mi spiace assai, ma non è colpa dello scrivente.

La Commissione Reale ha quindi agito coscientemente, ha applicato ciò che ha già approvato il Senato — poichè non era giusto che per la Provincia di Udine ci fossero delle limitazioni speciali, *che si sono sempre dette giustamente inutili, perchè non estese alle altre limitrofe*.

Lasci stare, egregio sig. G. B., il «disfacimento!»... Questo, veramente, è proprio dei corpi fiacchi ed incartapecoriti, ma non nella gran massa dei cacciatori dove ci sono molti ex combattenti e fattive energie e menti fresche, sane e moderne; guardi ai componenti la Commissione reale. Il sacrificio e la disciplina saranno sempre bene accetti, quando saranno sacrificio e disciplina di tutti, e non imposizione dei meno, con indiretto esclusivo vantaggio dei disonesti!

Per quanto riguarda poi l'articolo comparso ieri su codesto giornale, esso trova in parte riscontro nel presente, facendo rilevare allo scrittore che fra gli uccelli palustri ed acquatici vanno compresi i pivieri, le pavoncelle, le anitre, le arcase ecc.... e di queste specie ne troverà in numero non spregevole... sul Torre ed anche su tutte le praterie che lo costeggiano!!!... La scoperta poi del rimedio unico per tutelare la selvaggina è il solito... antiquato (e naturale) conceder la caccia... solo nelle paludi!

Perchè, egregio signore?

Lo scrivente dell'articolo in parola giustamente si lamenta per il bracconiere del Torre (noto a tutti..., non faccia l'ingenuo!...) ma non dovrebbe ignorare che nelle paludi, *più impunemente* si uccidono lepri, pernici, ed anche le quaglie! Non parliamo poi delle beccacce!... Ed allora a che servirebbe il *suo unico rimedio?!!!*

Lasci stare le troppe meschine restrizioni (che furono...); preghi invece il santo di voga... l'unico che potrà riuscire benefico (repressione energica) senza tanti preamboli di titubanza, senza bisogno di creare divieti per quelli che meno possono, a favore dei soliti fortunati! Si ripete: o sacrificio e divieto per tutti, o per nessuno!

Così abboccheranno i cani... *ed anche i pesci!*... o viceversa.... *G. B. V.*

Sono o no gli uccelli distruttori degli insetti nocivi?

Sul «Giornale d'Agricoltura della domenica» S. E. il Senatore Luigi Luzzatti pubblicò un articolo in difesa degli uccelli — uno di quegli articoli geniali che l'illustre uomo va pubblicando or qua or là su mille argomenti, lui ch'ebbe in dote un ingegno potente ed assimilatore, così che si può considerare una vera enciclopedia vivente. A quell'articolo, sullo stesso giornale, risponde il conte Ignazio Cartolari; e ci sembra opportuno fra tanto fervore di polemiche, far conoscere la risposta anche ai nostri lettori che alle questioni ed ai problemi della caccia s'interessano.

***

Ho letto con interesse nel N. 4 del «Giornale d'agricoltura della Domenica» di quest'anno la brillantissima e geniale difesa degli uccelli fatta dall'illustre senatore Luigi Luzzatti.

Dal lato sentimentale, poetico ed artistico, nulla c'è da ridire, in quanto però alla utilità degli uccelli per l'agricoltura, mi permetto di fare alcune riserve:

E' vero o no che gli uccelli distruggono una grandissima quantità di insetti nocivi:

L'agricoltore ordinariamente, divide gli insetti nocivi in tre categorie, indipendentemente della loro classificazione entomologica. Il primo gruppo sarebbe quello degli insetti che stanno sottoterra e che divorano le radici delle piante. Questi sarebbero per esempio le grillotalpe, le larve delle melolonte e di alcuni tenebrioni. Questi insetti, allo stato di larve, stanno sottoterra e ben fondi: e certamente, gli uccelli non possono distruggerli. E pochi o punti ne possono distruggere anche allo stato perfetto (lasciamo stare le grillotalpe che stanno sempre sottoterra), perchè essi sono protetti da durissime elitre, che impediscono agli uccelli, novanta volte su cento, di farne la loro preda.

Altro gruppo di insetti dannosissimi sono le larve dei lepidotteri. Ma anche di queste poco si cibano gli uccelli, perchè la maggior parte di esse sono protette da ispidi peli, o da specie di ragnatele; oppure secernono liquidi acri e velenosi che le difendono dagli attacchi nemici; moltissime poi stanno annidate o dentro le frutta o nelle gallerie che esse stesse si scavano nel legno delle piante. Allo stato di insetto perfetto o sono notturne, o troppo grossi, o velocissimi, per modo che assai difficilmente possono essere preda degli uccelli.

In quanto poi alle afidi ed ai pidocchi, tutti gli agricoltori sanno che di questi dannosissimi insetti, gli uccelli non ne distruggono, essendo le une difese da scudetti durissimi, e gli altri da peluria vischiosa, o ben nascosti nelle crepe e nelle rugosità delle cortecce.

La verità invece è che gli uccelli distruggono molto più facilmente gli insetti utili, cioè i predatori, i quali, essendo cacciatori e girovaghi, più facilmente sono scoperti e catturati dagli uccelli, e ciò ben sanno gli ornitologi e gli entomologi che studiano ed osservano diligentemente il materiale contenuto nello stomaco degli uccelli. Su questo argomento si potrebbe citare una letteratura abbondantissima e veramente scientifica. I danni poi che molte specie di uccelli arrecano ai raccolti e ai seminati, sono noti a tutti gli agricoltori.

Dunque, tutto sommato, sarà poetico e degno di animo gentile sciogliere un inno alle care creature che sono gli uccelli; sarà lodevole ed utile riprovare la distruzione inconsulta che alle volte se ne fa senza scopo; ma non credo sia opportuno per ciò tirare in ballo l'agricoltura, perchè a rigor di scienza e di esperienza gli uccelli, se non sono per essa nocivi, sono, per lo meno, indifferenti.

I grandi e veri ausiliari dell'agricoltura nella lotta contro gli insetti nocivi sono i loro parassiti, sia animali che vegetali.

Spesse volte noi abbiamo vedute delle enormi invasioni di bruchi distrutte prima di arrivare allo stato perfetto, da malattie parassitarie simili a quelle che tanto danno arrecano ai nostri bachi da seta. Lo stesso abbiamo più volte riscontrato sulle cavallette. Accenno appena alla distruzione fatta della Diaspis pentagona dalla Prospaltella di Berlese.

Io non sono un naturalista nè uno scienziato; ma credo che per la distruzione degli insetti nocivi, sarà necessario studiare e favorire la propagazione dei loro parassiti, sieno insetti, o funghi o spore o microbi, poco importa, lasciando stare gli uccelli, sui quali c'è da fare pochissimo affidamento.

conte *Ignazio Cartolari*

BOLLETTINO MILITARE

Espigi ci manda da Roma:

Mannano cav. Vito, maggiore del 2. fanteria, è nominato capo brigata Salerno.

Picotti cav. Giovanni, maggiore del 2. fanteria è assegnato Comando presidio di Udine dal 15 marzo 1923.

Contarella Gaetano capitano del 2. fanteria, assegnato al 16. reparto di assalto, è trasferito al distretto di Gorizia.

Mazzoni cav. Carlo, capitano nell'8. alpini, assegnato al Ministero della guerra, cessa di essere assegnato come è detto il 31 marzo 1923, e dalla stessa data è trasferito all'Istituto Geografico Militare.

Invalta Alberto, tenente nell'8. alpini, è trasferito al 44. fanteria.

PORDENONE

Nuove Industrie - Edilizia

Piano regolatore

Constatiamo con vera compiacenza che le costruzioni nella nostra città seguitano un continuo ritmo ascendente; e così pure nuove industrie che sorgono, quali un altro grande molino a cilindri, un'altra fonderia ferriera, altra officina con deposito macchine Fiat del cav. uff. O. Polon, ed altre ancora minori. Tutto ciò, per l'amore che ci lega alla nostra città, siamo lietissimi di segnalare, consci che così Pordenone prosegue sulla via del progresso, dell'ascesa e che la vita commerciale industriale va sempre più aumentando.

Quello purtroppo che si continua a non osservare è l'estetica, la regolarità delle costruzioni. Si fabbrica a casaccio, si tolgono strade a piacere, sembra si vada a gare per tracciare cervelloticamente. Ora si sta aprendo una via che potrebbe riuscire magnifica, diretta a Torre dalla Provinciale (presso la località Revedole) posizione amena, si sono costruite delle graziose abitazioni, però si dà inizio a fare delle tradizionali brutture e ci viene assicurato che anch'essa tale via è seguita la sorte delle consorelle cittadine; non verrà diritta!

Non si potrebbe questa nuova via renderla ombrosa e destinarla magari al Parco della Rimembranza? Al Comitato la domanda.

Intanto intervenga una buona volta la Autorità comunale; s'interessi del problema generale dell'edilizia; provveda alla nomina della Commissione d'ornato dando le facoltà massime possibili; insomma si cerchi di salvare ancora quanto si può! Si pensi poi alla preparazione del piano regolatore.

Le autorità si occupino anche a far riattare quei pochi fabbricati rovinati dall'invasione; si contribuirà così ad alleviare la disoccupazione e la deficienza di abitazioni.

E già che siamo sull'argomento del movimento cittadino rammentiamo che se non si vorrà l'isolamento della nostra città e quindi la rovina economica e commerciale di questa zona, bisognerà occuparsi con alacrità a risolvere il problema delle comunicazioni tanto con la montagna, quanto con la bassa.

PALMANOVA

Come fu truffato Zaccolin

Certo Luigi Trivelli, si presentava da Leandro Zaccolin, e tanto fece e tanto disse, che questi gli consegnava la somma di lire 400 perchè doveva recarsi a Trieste, ove avrebbero fatto affari lucrosi, dei quali chiamava a parte anche lo Zaccolin. Questi gli diede la somma... ma non la rivide più.

Il Trivelli fu denunciato per truffa.

Il custode delle carceri denunciato

Certo Piegaia Abramo venne arrestato per detenzione abusiva di armi e passato alle prigioni di Palmanova dove entrando, depositava nelle mani del custode delle carceri stesse tale Stegli Luigi la somma di 7880 lire.

Rimesso ora in libertà il suddetto Stegli consegnò la somma depositata che anzichè essere di 7880 lire era diventata di 6900. Venne perciò denunciato.

MANIAGO

Col tempo...

In seguito alle vive insistenze che questo Comune, per il tramite della Deputazione Provinciale, aveva rivolte al Ministero dell'Agricoltura per ottenere un funzionario forestale, in questo ufficio distrettuale, è pervenuta la seguente risposta:

«Onor. Deputazione Provinciale di Udine. — In relazione alla lettera contro indicata si deve far presente a cod. onor. Deputazione Provinciale che il Ministero, stante la scarsezza di personale, in confronto all'attuale circoscrizione tecnica forestale, non ha tuttora disponibile alcun funzionario da poter destinare a Maniago. Si assicura però che alla trattazione degli affari ed alla esecuzione dei lavori interessanti quel distretto, attende in modo particolare un Ispettore dell'Ufficio ripartimentale di Udine, da cui dipende il Distretto stesso e che, ad ogni modo la richiesta di Cod. Deputazione è tenuta sempre in particolare evidenza da questa Amministrazione centrale. — Il ministro: f.to *Corgini*».

CODROIPO

Alla Congregazione di Carità

A questa Congregazione di Carità in occasione delle Feste Pasquali il signor Fabris Giovanni ha versato la somma di lire 25.

I fratelli Zamperia la somma di lire 100, offerta in sostituzione posteggio; — Miani Pietro la somma di lire 3.20 quale civanzo cena. — In sostituzione di torcie invece il Signor Miani Pietro ha versato la somma di lire 2.50 in morte di Degano Teresa e lire 2.50 in morte di Spagnolo Giuseppe — Infanti Arturo pure in morte di Infanti Francesco, ha versato la somma di lire 2. — Il Maresciallo dei Carabinieri della locale stazione ha versato lire 55 per accomodamento vertenza tra il sig. Cattarutti Lodovico di Bertiolo ed un negoziante di S. Vito al Tagliamento.

TOLMEZZO

Gita di allenamento

La Società Alpina Friulana, Sezione Carnica, ha indetto per domenica una gita di allenamento col seguente itinerario: Imposans, Posea Asoris, Vila di Verzegnis.

Partenza da Tolmezzo ore 6, arrivo a Vila di Verzegnis ore 12. — Colazione — Ritorno a Tolmezzo verso le 17.

PAVIA DI UDINE

Solenni funebri

Il giorno di venerdì Santo moriva improvvisamente a Lumignacco Augusto Teronzani a 32 anni. Il giorno prima aveva lavorato con animo indefesso nel locale in costruzione dell'Asilo Infantile.

Quando, nelle prime ore del mattino si sparse la triste nuova, nessuno vi prestava fede, ma ben presto di fronte alla triste realtà, tutto il paese rimase commosso e impressionato. Alle 15 del sabato Santo, seguirono i funerali che riuscirono imponenti, il paese tutto partecipò al corteo.

Intervenne la scolaresca e le madri cristiane con bandiera. Alla cantoria locale si unì quella di Risano per cantare in chiesa il «Libera me domine» della Messa da Requiem del Perosi, e in processione il miserere con musica del Tomadini. Al funerale intervenne pure il medico dott. Umberto Sandrini, mentre il municipio era rappresentato dal sig. Covassi Candido. Al cimitero il parroco disse brevi parole di saluto alla salma.

S. VITO AL TAGL.

Nove ladri arrestati

Parecchi furti, anche rilevanti, si andavano impunemente consumando da qualche tempo in S. Vito e paesi limitrofi, senza che si fossero potuti scoprire gli autori.

In questi giorni, mercè l'abile tatto del brigadiere dei RR. Carabinieri sig. Testa Silvio, comandante interinale di questa stazione, vennero assicurati alla giustizia ben 9 individui, in maggioranza di S. Vito, ed altri 3 denunciati a piedi libero, quali autori confessi di furti avvenuti.

Pare siano imminenti altri arresti ed a tempo debito vi terrò informati. Un bravo al brigadiere che ci ha liberato finalmente da una catena di malviventi.

LATISANA

Straziante morte di una bambina

La domestica Antonia Zamparo era uscita di casa a lavare dei panni in un mastello, portandosi seco la piccola Evelina Boscato di mesi 18. Dopo aver lavato, la Zamparo disponeva nel cortile adiacente a sciorinare la lingeria, mentre la Evelina si fermava vicino al mastello.

La piccola volle imitare la domestica e si sporse sull'orlo del recipiente allungando le manine. Perdette però l'equilibrio e precipitò col capo in giù.

Qualche minuto dopo uscì la madre con un altro piccino in braccio e vedute le bambine sporgere dal mastello corse per salvare la figlia. Ormai purtroppo era tardi!

RIVIGNANO

Un grave incendio

Trenta mila lire di danno

Un grave incendio è avvenuto ieri l'altro, verso le ore 16, nel fenile del signor Giuseppe Comuzzi. Il fuoco prese proporzioni allarmanti, perchè minacciava anche i caseggiati vicini.

Tutti i paesani si adoperarono per circoscriverlo e vi si riuscì dopo un lavoro durato circa sei ore.

Il danno risentito dal signor Comuzzi ascende a lire 30 mila circa.

Cronaca Cittadina

L'unificazione tra fascisti e naz.

A cura della Sezione del P. N. F. e della A. N. I. fu oggi affisso il seguente manifesto:

«La unificazione fra i due grandi Partiti Nazionali, nell'animo dei rispettivi soci già da tempo un fatto compiuto, trova col giorno 5 corr. la sua sanzione ufficiale.

«Da tale data i soci della sezione di Udine della Associazione Nazionalista entrano a far parte della Sezione di Udine del Partito Nazionale Fascista la quale accoglendoli fraternamente, con essi rinnova il giuramento di consacrare tutta sè stessa al bene supremo della Patria Imperiale e alla difesa delle sacre istituzioni.

«Sia in quest'ora solenne rivolto il pensiero a Coloro che tale unificazione auspicarono e decisero, e il nostro reverente omaggio vada al Re ed al nostro Duce».

Udine, 4 aprile 1923.

p. il Partito Nazionale Fascista: *Giuseppe Castelletti — Ubaldo Domini — Arturo Ravazzolo.*

p. l'Assoc. Nazionalista Italiana: *Luigi Bonomi — Lionello Leskovich — Gioachino Tomasoni.*

Unione spirituale Dannunziana

La locale Sezione Legionari ci comunica:

«Si è sparsa la notizia dello scioglimento della Federazione Legionaria. La notizia è falsa. Da oggi, col gradimento del Comandante, il Circolo sorto col saluto passa alla nostra Federazione e «Unione Spirituale Dannunziana» (I Legionari di Ronchi).

Con la trasformazione della Federazione il legionarismo non cambia stile; ma la nuova denominazione e la eguaglianza dei soci significano che coloro che vengono con noi, assumono la veste e lo spirito del legionario. Ciò sarà insieme espressione e garanzia per la posizione pur sempre distinta che manterranno i legionari, la cui qualità particolare non verrà abolita, la posizione e la maggiore responsabilità che loro verrà data dai singoli titoli del nuovo Statuto. Il C. C. ha deliberato una serie di nuove istituzioni che mettono in rilievo l'alto significato della trasformazione, il valore per la propaganda e la diffusione dell'idea. La segreteria generale istituirà presso la sede centrale una biblioteca che contenga tutte le opere di G. D'Annunzio e raccolga tutte le pubblicazioni che hanno relazione con l'azione legionaria. A lato, crea un ufficio di studio di tutta l'opera del Comandante.

Un apposito ufficio di propaganda provvederà alle pubblicazioni di opuscoli popolari di singoli valori, che ne siano degni, compilati da soci volonterosi della Federazione per propagare l'idea. Dietro consenso del Comandante, verrà pubblicato un volume con tutti i suoi discorsi e i suoi scritti di Fiume che maggiormente servano ad illustrare il «fiumanesimo»; presto uscirà pure una nuova edizione della Carta del Carnaro per metterla in vendita a prezzo popolarissimo.

Con tutto ciò si tende a creare quella milizia religiosa che è appunto il «fiumanesimo» nell'animo del nostro Comandante. Purificare, elevare l'ambiente ad una più alta sfera di intellettuale e spirituale comprensione.

Questi criteri fondamentali dicono che i legionari mettono in guardia tutti gli speculatori che considerano la società una materia plasmabile, a guisa di creta vile, che non vi è posto per essi nella grande milizia ideale quale conduce una vasta lotta di ordine spirituale, senza piccoli egoismi e senza arrivismi ed ha per armi supreme sacrificio ed abnegazione. Il Comitato Centrale, persuaso che convenga anzitutto imprimere all'azione ad esso affidata un carattere eminentemente spirituale e di cultura, e la propagazione più diretta del pensiero del Maestro in Italia e all'estero, ha deliberato di promuovere la istituzione di speciali scuole per la migliore diffusione e il commento della gigantesca opera dannunziana in ogni campo. E' stato deliberato di fondare le prime università dannunziane a Firenze e a Zara.

In detta circolare si riafferma inoltre la fedeltà alla causa dalmatica per difendere la infelicissima Zara, e per sostenere la italianità di tutta quella terra martoriata.

I popolari udinesi e la collaborazione

La sezione udinese del partito Popolare, ha votato, nella riunione di ieri il seguente ordine del giorno:

«La Sezione del P. P. I in preparazione al Congresso;

riafferma la distinta personalità del partito e la fede nel suo programma rievocando le sue benemerenze nella riforma sociale cristiana in opposizione all'azione rivoluzionaria socialista;

fa voti che la collaborazione, che il Partito accetta per un superiore punto di vista della pacificazione e prosperità nazionale, sia attuata con piena libertà e dignità».

Beneficenze a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Antonio Pilosio: Cossio Luigi, 10.

MUTILATI SEZIONE DI UDINE. — In morte di Antonio Franz: Vendruscolo Emilio 5.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Eugenio Della Martina: Giuliano Del Mestre 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Eugenio Della Martina: G. Bergagna 10, Arturo Milani 20.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA: — In morte di Eugenio della Martina: Ditta Luigi Spezzotti 25.

Il 325 per cento

Per decisione del Ministero delle Finanze, il supplemento di tassa che si riscuote attualmente a titolo di importo del cambio sulle tasse telegrafiche e radiotelegrafiche estere da pagarsi in moneta cartacea nazionale viene fissato, pel mese di aprile corrente nella misura del 325 per cento, valutando così 425 la lira in oro, in confronto della lira carta.

Una delle solite agenzie

Vi sono, e non da ieri, Agenzie o Ditte che, ad ogni nomina di cavaliere o promozione ad ufficiale o commendatore o ad ogni premiazione ecc., mandano all'insignito della onorificenza o al premiato un diploma un «lavoro» per decantarne le alte virtù, senza conoscere... nemmeno di vista il lodato e decantato virtuoso cittadino, e senza che questi si sia mai sognato nemmeno di chiedere la... incensatura inaspettata!

A proposito della quale gentile costumanza l'ufficio stampa del Ministero dell'Interno comunica: «Da qualche tempo è sorta a Milano una istituzione denominata gran Libro d'oro nazionale in onore dei benemeriti del lavoro, che rilascia dietro pagamento di somme varie, un diploma fregiato del ritratto di S. M. il Re ed una decorazione qualificata gran croce imitante quella dei Cavalieri del lavoro, uno degli ordini cavallereschi del regno. Ad evitare pertanto che venga sorpresa la buona fede di industriali e commercianti, si fa noto che questa istituzione non ha alcuna veste e riconoscimento legale e che è dovuta ad iniziativa strettamente privata.

I COMUNICATI

DUE ASSOCIAZIONI CHE SI FONDONO. — Per la fusione delle due Associazioni fra Licenziati dalle Scuole Pratiche e speciali di agricoltura di Udine e Pozzuolo e per la nomina delle cariche sociali, le rispettive assemblee dei soci sono convocate in seduta comune per domenica 8 aprile corr., in Udine, alle ore 9.30 ant. precise, nella sede dell'Associazione commercianti, Piazza del Duomo.

RIUNIONI SINDACALI RINVIATE. — La Segreteria della Federazione Friulana Sindacati Fascisti avverte gli interessati che le riunioni dei viaggiatori, piazzisti e rappresentanti di commercio, proprietari forni e lavoranti panattieri, proprietari barbieri e lavoranti, proprietari alberghi, ristoranti, caffè, bars, verranno tenute in giorni da fissarsi, mediante invito personale.

Razionamento dell'energia elettrica

Veniamo informati che, nella seconda metà del corrente mese, la contemporanea asciutta dei canali Ledra che oggi forniscono cospicuo alimento alle nostre reti elettriche, metterà la Società Friulana nella necessità dell'attuazione di turni di consumo durante tale periodo.

La Società ha esposto la cosa al Prefetto.

Commissione per gli affitti

Ieri mattina la Commissione arbitrale per gli affitti del primo Mandamento ha tenuto udienza, presieduta dal Giudice G. B. Benedetti.

Diamo l'elenco delle conciliazioni e sentenze pronunciate.

— Chiapolino Giuseppe contro Zujani Lino — Conciliate le parti nel senso che l'inquilino resti fino al 28 febbraio 1924 — Riduce il fitto a lire 45, avendo l'affittuale ceduto al proprietario parte dei locali.

— Cuttini Maria contro Forte Govetto Elisabetta: conciliati, prorogando 30 giugno 1924 verso cessione al proprietario di due stanze al pianoterra.

— Virgilio Zoratti contro Maria Cuttini conciliati con la proroga di legge.

— Feruglio Amelia Roviglio, contro Maria Cuttini; conciliati con proroga al 30 giugno 1924.

— Franzolini Ferdinando (non comparso) contro Nobile Adele ved. Toniutti. La Commissione, con sentenza, non ha concessa la proroga perchè l'inquilino è in mora da sei mesi con il pagamento degli affitti e non si è prestato a dare nè le garanzie richieste in precedente udienza per l'avvenire, nè a pagare i fitti arretrati.

— Bartusso Pagavini Caterina contro G. B. Pascoli. Poichè il proprietario, pensionato, viene da Trieste ad abitare a Udine ed intende occupare la casa di sua proprietà ora tenuta dalla Pagavini, nè avendo altri locali liberi da occupare la Commissione concede all'inquilino una proroga parziale a tutto il mese di agosto 1923.

— De Campo Giacomo contro Mangilli march. Carlo; fissato il fitto mensile, in lire 155.

— Canova Giacomo contro Plovesana Francesco, conciliati, prorogando a tutto settembre 1923.

— Borghello Giovanni contro Borghello Giuseppe. Su domanda delle parti la Commissione delibera un accesso nella casa abitata dai fratelli Borghello in via della Posta.

— Bres ani Giovanni contro Borgna Ernesto. — Le parti si conciliano con la proroga della locazione al 31 dicembre 1923, elevando il fitto a lire 75 mensili dal 1. luglio.

— Canciani Elisa contro Clocchiat li Pietro. Conciliate le parti prorogando l alocazione a 28 febbraio 1924, ed elevando il fitto mensile a lire 40.

— Tosolini Umberto contro Giuseppe d'Este conciliati: col primo ottobre prossimo l'inquilino lascierà l'appartamento a disposizione del signor d'Este, il quale ne abbisogna per abitazione propria e della famiglia.

— Gobbi Francesco, contro Chipris Abramo Italia, conciliazione prorogando al 30 giugno 1924 e fissa il fitto mensile in lire 115 a partire dal primo luglio 1923.

— Mencacci Casimiro contro Elena Zuliani ved. Zamparo. Conciliati fissando il fitto mensile in lire 60, dal primo luglio 1923 e concedendo la proroga di legge.

— Piani Giuseppina contro Verona G. B. Conciliati con la proroga di legge ed elevato il fitto a lire 40 mensili.

— Ferrante Giulia contro Busolini Maddalena ved. Mocenigo. Conciliati con la proroga al 30 giugno 1922 e il fitto in lire 60 mensili.

— Emilia Trevisan contro Basaldella Beniamino. Conciliati elevando il fitto mensile a partire dal primo luglio 1923 a lire 75 con proroga al 30 giugno 1924.

— Bertoli Maddalena contro Fior suor Teresa. La proprietaria chiede i locali occupati dalla Bertoli per adibirli ad uso del suo ricovero infantile. Conciliati con la proroga a 31 dicembre 1923 ed elevato il fitto a lire 40 mensili a partire dal 1 luglio.

L'assemblea dei barbieri

Questa sera alle 20.30 è indetta la assemblea generale dei soci della Società di mutuo soccorso fra barbieri e parrucchieri. Fra gli oggetti da trattarsi vi è il bilancio 1922, la riforma dello statuto, le elezioni delle cariche per il biennio 1923-1924.

Il bilancio si chiude nei seguenti estremi: entrata 1539.25, uscita 1248.80, capitale sociale 5374.22, patrimonio della società 10269.49. I soci presenti al 1 gennaio 1923, numero 53. Sussidiati tre per lire 160; spese ordinarie 439.49; straordinarie dovute alla inaugurazione del labaro 649.40.

Arancio in fiore

Ieri con rito civile in Municipio, e con quello religioso nella chiesa di San Nicolò, la vezzosa e gentile signorina Vittoria Biancuzzi si unì indissolubilmente all'egregio sig. Guglielmo Giubergia di Torino. Furono testimoni il cav. rag. Giovanni Ostermann, il sig. Enrico Santi, il fratello dello sposo e quello della sposa.

Alla sposa pervennero numerosi e ricchi doni e molte cestelle di fiori. Dopo un signorile rinfresco in casa Biancuzzi, la coppia novella è partita per il viaggio di nozze.

Auguri vivissimi.

I Giovani Esploratori Friulani al campo

Le festose accoglienze

di Gemona-Trasaghis-Artegna

Dopo più giorni di attesa, mercoledì sera i «Giovani Esploratori Friulani» partirono accompagnati dalla loro gagliarda fanfara. Meta Gemona, marcia notturna. Mezz'ora di alt a Tricesimo; quindi verso le dieci partenza, al suono di «Giovinezza» per riprendere il faticoso ma giulivo cammino per Artegna trovammo il sig. Ermacora ed i suoi baldi fascisti che, entusiasti, offrono la birra ai ragazzi, mentre la fanfara suona, suona sempre le nuove canzoni della Patria ed entusiasti reciproci alalà! confondono le note del suo, e queste col canto risplendono tutto il vigore della riconoscenza fraterna per chi si sacrifica e chi si accinge a sacrificarsi per un grande ideale, «la Patria». S'ode ancora in lontananza il saluto latino che va morendo coll'immensità della poetica visione notturna, e si cammina sempre, si canta allegramente, accompagnati dalla fanfara e rischiarati dalla luna lucente nel mezzo del cielo dorato. Quanta passione, Italia nostra! Quanti bracci nostri avrai!

Sono le due. Ecco Gemona, l'antico baluardo. Tutto pronto. I lunghi cameroni dell'ex caserma alpini sono preparati; le brande aspettano; tutto per merito del cav. Rossini, che tanto si prodiga con opera proficua.

Un buon caffè caldo ristora lo stomaco... Quindi il silenzio morente cala sul sonno preparatore...

Sveglia alle otto... Macchè otto; Alle 5 sono tutti in piedi; il trombettiere suona; invece si reclama il rancio. Benedetti ed instancabili ragazzi!

Un segnale di attenti e tutti s'irrigidiscono. Il cav. Rossini è venuto a recarci il saluto di Gemona, e poco dopo tutti glielo restituiscono; dalla quale visita il cav. Rossini prende occasione per ricordare l'antica storia e visitare le cose antiche rimarchevoli e le bellezze della vetusta città.

Dal campanile del Castello, i Giovani Esploratori salutano Gemona al suono di «Giovinezza» e dal basso gli abitanti festosi agitano i fazzoletti ed espongono le loro bandiere.

Alla sera, concerto in piazza; nuove dimostrazioni di simpatia che i Giovani Esploratori ricambiano con un orgoglioso sorriso di gratitudine.

Il domani, gita al lago di Cavazzo. A Interneppo, una folla di paesani meravigliati li riceve. Il sig. Piazza ed il presidente del locale Fascio preparano un eccellente caffè e latte, intanto il paese esulta ed applaude, mentre i baldi ragazzi proseguono cantando. Cinque ore di barca concesse a ripottissimo prezzo dal gentile sig. Micossi, conduttore dell'Albergo, fece loro sentire l'effetto dei... calli alle mani... e dell'appetito.

A Trasaghis

trovano ad attenderli il cav. Straulino, comandante la Milizia Nazionale di quella zona, il presidente del Comitato Pro Monumento ai Caduti, l'assessore anziano del Comune in rappresentanza del Sindaco e molti altri, con una corona di festosi paesani che offersero il tradizionale vermouth.

Parlarono: il cav. Straulino, additando la fortuna meta che l'Italia apre ai suoi giovani, e nell'esempio della milizia fascista, intesse l'elogio e la riconoscenza del Paese ai giovani che preparano solide membra alla Patria.

Quindi l'assessore anziano, a nome del Comune, porge l'augurale saluto inneggiando alla Patria ed al Re. Rispondono commossi i Giovani Esploratori, che partono fra entusiastici «eja» di fede e di amore.

Ritorno

Il campo è finito, e si riparte. Ma Gemona non vuole lasciar partire i Giovani Esploratori, senza prima averli salutati, ed offre loro una bicchierata. Il cav. Rossini, benemerito segretario del Comune, ringrazia di avere scelto qua e meta Gemona e porta il saluto di questa ai Giovani esploratori Friulani che vede lavorare per preparare mete e membra virili per una più grande Italia. — «Mens sana in corpore sano», finisce il cav. Rossini; ed un fragoroso entusiastico applauso accoglie le sue parole paterne.

***

Ringraziarci, lui?... Ma siamo noi che dobbiamo ringraziar Lei, cav. Rossini, che tante premure squisite ebbe per noi! — Questa, in sostanza, è la risposta che i Giovani Esploratori danno con tutto il loro entusiasmo al cav. Rossini, e la risposta esprime null'altro che la verità.

E così dobbiamo ringraziare il cav. Straulino e gli altri signori di Trasaghis ed il signor Ermacora ed i fascisti di Artegna per le cortesi accoglienze fatteci.

Un giovane esploratore.

MERCATI

Ecco i prezzi segnati ultimamente sui mercati di Udine:

Bestiame. — Maiali da latte da 100 a 200, d'allevamento da 340 a 560, caprette da 150 a 180, pecore da 80 a 125, agnelli da 5 a 5.50 al kg., capretti da 6.50 a 7.20 al kg.

Ortaggi. — Patate da 45 a 60, cipolla da 30 a 40, brovada a 35, radicchio da 140 a 170, indivia da 70 a 90, spinaci da 60 a 80, sedano da 140 a 150, cavolfiore 60 a 80.

Frutta. — Mele da 80 a 130, noci da 200 a 350, nocciole da 300 a 400, mandarini da 100 a 150, susini da 300 a 400.

Legna. — Legna faggio da 13 a 14, legna in sorte da 9.30 a 12.

Fieno dell'alta da 82 a 86; della Bassa di prima 73, di seconda 47, erba spagna 82 a 88, paglia a 46, strame scoro da 25 a 28.

Granoturco giallo venduti quintali 25 da l. 105 a 108, granoturco bianco venduti q.li 3 a l. 101.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Le operette

Sabato sera la compagnia della scena gala inizia le sue rappresentazioni con l'Operetta in tre atti: «La Baiadera» musica di Kalmann. Maestro concertatore Gino Sottile.

Serata friulana

Siamo lieti di annunciare che sabato prossimo 7 aprile avremo ospite al Teatrino della Palestra di Via Dante la Compagnia dialettale cividalese che reciterà «Il Liron di Sior Bortul», due atti alegri dell'avv. Giuseppe Marioni, premiati nel concorso 1923 dalla Filologica, che già ebbe a Cividale un grandissimo successo — e darà pure l'atto di B. P. Pellarini Nine Nane», già recitata dalla Compagnia udinese e premiata alla sua volta nel concorso 1921 della Filologica.

La Compagnia Cividalese è composta di elementi di gran valore, che il pubblico udinese apprezzerà e applaudirà degnamente. La messa in scena e i costumi, fin nei più piccoli particolari, sono stati curati con amore e con vero senso d'arte, come si può in parte vedere anche dalle fotografie esposte nelle librerie Miani e Carducci, di via Cavour, dove pure si accettano le prenotazioni per la serata.

CINEMA EDEN

Il più lieto esito artistico e finanziario riportò anche ieri sera «NEL REGNO DELLE BELVE» che si ripeterà per la terza volta. In seguito a tale grandioso successo, che costituisce un «record» per la nostra città, la superba film verrà replicata ancora oggi per l'ultima volta.

Domani si darà la commedia brillante: «Lei o nessuna...».

CINEMA CECCHINI

Questa sera si ripete il secondo ed ultimo episodio dal titolo «LA FUGA DAVANTI ALLA MORTE» della più impressionante, della più grandiosa film di avventure orientali «ODIO SACRO». — Per chi non avesse potuto assistere al 1. Episodio, si rammenta che vi è in principio del 2 ed ultimo episodio, il riassunto figurato del 1. — Successo entusiastico. Scelto accompagnamento di orchestra.

CINEMA MODERNO

Stasera si ripete l'emozionante film di avventure: «I PREDONI DEL TRENO», Protagonista William Hart. Domani avrà inizio il capolavoro: «I BANDITI DEL SUD AMERICA e RIDOLINI PASTICCIERE».

Il dott. Angelo Pischiutta

già chiamato al gabinetto dell'assoc. Agraria Friulana ove esplicava con zelo e perizia le sue mansioni, ci lascierà per recarsi a Padova. Colà egli farà parte dello stabilimento per la industria della seta artificiale C. I. N. E. S. come direttore Tecnico Chimico.

Giovane di ottimo animo, dotato di soda coltura siamo certi che saprà farsi onore e a lui ben di cuore auguriamo una prosperosa quanto soddisfacente carriera, ed a noi si associano tutti i suoi amici e conoscenti.

Cronaca Sportiva

LA TAPPA DI IERI del giro motociclistico d'Italia è stata vinta da Moretti, seguito da Ghersi, Manetti, Mentasti, Battaglia e Mariani, tutti con una media oraria di 50 chilometri.

Questa tappa è stata turbata da una caduta del corridore Riva che fu trasportato all'ospedale.

— A S. SIRO le corse al galoppo hanno avuto il seguente esito:

«Premio Brinis»: 1. Gitarre; 2. Ocriculum; 3. Aristea — «Premio Nosedo»: 1. Gianutri; 2. Anzodu; 3. Sirius — «Premio Udine»: 1. Laudon; 2. Bruto; 3. Wad — «Premio S. Cristoforo»: 1. Fuchsia; 2. Atenea; 3. Belladonna — «Premio Paderno»: 1. Mricea; 2. Arabella; 3. Oculi.

— A PARIGI la corsa dei sei giorni al velodromo d'inverno è incominciata senza incidenti. Nelle 24 ore le coppie percorsero chilom. 719.375

Altro avvenimento sportivo a Parigi è il volo compiuto da Barbet che con un motore di soli 7 cavalli si elevò a 500 metri facendo un ampio giro intorno alla città con una velocità di 90 chilometri all'ora.

CORRIERE GIUDIZIARIO
CORTE D'ASSISE
Il cieco Paolini condannato a 7 anni

Ieri si è chiuso il dibattimento contro Batta Paolini di Giuseppe di anni 59 Felett Umberto, cieco, accusato di aver ucciso a bastonate Giovanni Comis anni 65, perchè lo dileggiava.

Nella mattinata iniziò la sua requisitoria il rappresentante della Pubblica Accusa avv. Sorrentino, il quale minuziosamente s'intrattenne sui precedenti e sul modo questo avvenne, sostenendo che il Paolini ...gì con l'intenzione di uccidere e ...ndi doveva essere severamente punito. Dopo la requisitoria, che si prolungò ...e nel pomeriggio, pronunciò un'appassionata arringa defensionale l'avv. Michele Sartoretti, concludendo col sostenere ... suo progetto la tesi dell'omicidio ... via principale e in subordine la preterintenzionale, con l'attenuante della provocazione grave.

I Giurati, nel loro verdetto, ritennero il Paolini colpevole di omicidio preterintenzionale, con provocazione lieve. In seguito a ciò il P. M. richiese 9 anni di reclusione.

Il Presidente cav. Dolci pronunciò la sentenza con la quale condanna il Paolini a ciò il P. M. richiese 9 anni di detenzione.

Oltraggio al tricolore

Stamane ha inizio il dibattimento contro Francesco Coccolo, e Enrico Feruglio, entrambi di Felletto, imputati di aver strappata e poi bruciata la bandiera tricolore, che era esposta sopra una osteria, a Feletto, ove svolgeva una festa dei combattenti.

Una bandiera bruciata a Feletto

Stamane sono comparsi dinanzi alle Assise Francesco Coccolo di anni 33 ed Enrico Feruglio detto Tofolet, di Angelo, anni 26, entrambi di Feletto, Umberto, imputati di avere distrutto una bandiera nazionale, bruciandola nella piazza di Feletto.

Il fatto avvenne la sera del 30 giugno 1920, tempi dunque in cui imperava il sovversivismo.

La bandiera era esposta dall'esercizio certo Damiani Remo, in Colugna, in occasione di una festa da ballo pro Mutilati; i due l'asportarono e, giunti a Feletto, la bruciarono in piazza.

Il Coccolo fu inoltre trovato in possesso di un bicchiere e due cucchiai del valore di lire 10, che risultarono di proprietà dell'oste Damiani.

Il Coccolo è difeso dall'avv. Sartoretti, il Feruglio dall'avv. Mario Levi. I due accusati sono a piede libero.

UDIENZA

Si inizia alle 10 con l'interrogatorio degli imputati. Il Coccolo afferma di non ricordarsi di nulla, perchè quel giorno era ubriaco; non sa spiegare come poterono trovarsi nelle sue tasche il bicchiere e i cucchiai.

Il Feruglio dice che dopo di avere partecipato alla festa di Colugna, trovò il Coccolo assieme al quale si trattenne lì a bere abbondantemente. Poi, egli pure dice di non ricordare.

Poi s'inizia l'audizione dei testi. Il primo a comparire è Santo Zampirotto, un vecchio sordo; egli trovavasi vicino al campanile della chiesa a Feletto e vide due giovani in istato di ubbriachezza gettare a terra; poi li vide rialzarsi e bruciare la bandiera.

Antonio Stocco, ex-carabiniere, dipendeva allora dalla stazione di Feletto. Asserisce ad un appuntato fu sul luogo e vide l'asta della bandiera rotta e i resti della bandiera bruciacchiati. Seppe che gli autori dell'oltraggio alla bandiera erano passati la Cooperativa; il Coccolo fu accompagnato in caserma, mentre il Feruglio era riuscito ad allontanarsi.

A domanda del presidente lo Stocco afferma che il Coccolo era in istato di ubriachezza e disse poi che non si ricordava più nulla.

Giuseppe Gobessi passava in bicicletta per la piazza di Feletto e scorse due giovani uno accanto ad una bandiera che bruciava ed un altro più discosto. Sentì uno dei due mormorare: Adesso è finita...

Pietro Bulfone, primo dei testi a difesa, sentì i due giovani cantare l'inno di Trieste, mentre camminavano per il paese. Noi gli consta che i due fossero iscritti a partiti politici. Seguono altri testi che riferiscono su particolari conformi alle precedenti deposizioni.

TRIBUNALE PENALE
Reggio condannato

Tempo addietro alle locale Assise veniva condannato ad anni 5 e giorni 17 di carcere Giovanni Reggio di Angelo di anni 20, da Udine, per tentato omicidio dell'agente investigativo Pravisani, che lo aveva arrestato per il furto della bicicletta del sig. Menazzi.

Il Reggio è ora comparso in Tribunale, dovendo rispondere del furto della macchina e di minaccie in danni dei meccanici Pietro Fioritti e Antonio Tosolini.

L'imputato afferma che quel giorno era ubbriaco e perciò nulla si ricorda. Il Tribunale gli rinfresca le memoria con mesi 5 e giorni 8 di reclusione.

I vestiti del padrone

Certo Umberto Bennati di Antonio è imputato di aver rubato effetti di vestiario in danno del padrone suo, Luigi Bennan, a Cividale, e del compagno di lavoro Carlo Cencig. E' condannato a 14 mesi di reclusione.

IN PRETURA

LATTE ANNACQUATO. — Certo Enrico Driussi di Giuseppe di Pagnacco busca 50 lire di multa per aver... battezzato il latte.

PER OLTRAGGI A UN VIGILE la ...ciottenme Anna Iseppi è condannata a ... giorni di arresto e 50 lire di multa.

PER INGIURIE verso la coinquilina ...conia Mazzoli in Ferrari, certa Teresa ...ecis in Fumaroli è condannata a 250 lire di multa.

Mons. Butkiewicz è stato fucilato in una cella sotterranea
Inasprimento nella situazione della Ruhr

La Germania protesta con una nota recisa

BERLINO, 5 — Il governo tedesco ha oggi trasmesso ai governi delle potenze una nota che è una fiera protesta per l'eccidio di Essen.

Nel documento il governo di Berlino accenna anzitutto alla grande pazienza con la quale la popolazione dela Ruhr ha sopportato durante 13 settimane le violenze delle truppe di occupazione. Il recentissimo eccidio fa impallidire gli atti illegai e violenti fin qui consumati.

La nota espone poi dettagliatamente la fase della tragedia, che ha costato la vita a 13 operai. L'esposizione sottolinea la circostanza che gli operai tedeschi avevano lasciato completamente libero lo spiazzo situato davanti al reparto automobili. Senza la minima provocazione da parte degli operai, li fuoco è stato aperto sulla folla fuggente. I soldati francesi avrebbero potuto lasciare le officine Krupp senza i più piccolo disturbo. La nota taccia di falsità la versione francese ed afferma sulla base di testimonianze concordi, che nessuno degli operai tedeschi era armato di rivoltella.

Concludendo, la nota protesta contro l'eccidio, chiede piena soddisfazione per le vittime, il rilascio dei direttori della Krupp arrestati. La responsabilità per l'eccidio non cade soltanto sulle autorità di occupazione, ma in prima linea sul governo francese.

Nei circoli e nella stampa pangermanista il fermento in seguito agli incidenti sanguinosi di Essen è grandissimo.

Il ministro dei Lavori Pubblici francese dichiara inesatta l'informazione data stamane dai giornali, secondo la quale i tedeschi avrebbero lanciato otto treni senza macchinisti verso la stazione di Wesel, per provocare un imbottigliamento di quell'importante nodo ferroviario. I tedeschi — dice la nota del ministero — non volevano compiere un atto di sabotaggio, sibbene tentare di far uscire dalla zona occupata otto treni carichi di prodotti metallurgici, per farli entrare in Germania. Perciò, fecero partire otto treni sopra due binari paralleli. Uno di questi fu raggiunto dal successivo poco prima del ponte sul Lippe. In seguito allo scontro la linea è rimasta interrotta per 24 ore. I francesi hanno potuto sequestrare 10 vagoni del treno investitore e tutto il treno investito. Sembra che gli altri sei treni abbiano potuto entrare in Germania.

Il principe Rupprecht per la resistenza

Il principe Rupprecht di Baviera, intervistato da un giornalista ha dichiarato che la politica seguita attualmente dalla Germania della resistenza passiva, è l'unica che si può e si deve per ora seguire. Ha quindi espresso il timore che la politica francese abbia a generare una guerra più selvaggia di quella combattuta, in quanto la Francia ha risvegliato sentimenti patriottici anche negli operai, che finora erano stati socialisti. ha detto di non approvare la politica di Hittler, capo dei social-nazionalisti bavaresi, perchè essa è tale da mettere in pericolo il fronte unico nazionale.

Le trattative di Abbazia

ROMA, 5 — I membri della delegazione italiana alla conferenza di Abbazia hanno avuto oggi un colloquio con l'on. Mussolini.

La conferenza di Abbazia, in seguito aa irreducibie opposizione dei deegati jugoslavi non verrà più ripresa.

Si attende il ritorno da Belgrado del Ministro di Serbia a Roma sig. Antonievic, il quale porterà le ultime decisioni del suo governo.

Sembra che i colloqui per l'applicazione della convenzion edi Santa Margherita verranno proseguiti qui a Roma o forse anche a Firenze.

Misterioso ferimento
Il figlio dell'ambasciatore tedesco colpito da una rivoltella

ROMA, 4. — Verso le 22.30, il figlio dell'ambasciatore germanico, Costantino Neurath, di anni 21 studente della nostra Università, mentre passeggiava per i giardini dell'ambasciata, è stato fatto segno ad un colpo di rivoltella sparatogli da uno sconosciuto, nascosto in un cespuglio.

Il giovanotto fu colpito all'avambraccio destro.

Occorre rilevare come il giovane Costantino Neurath fosse stato una dei più solerti organizzatori del piano di difesa dell'Ambasciata, in occasione del noto furto dei documenti.

Il successo di una commedia del min. Di Cesarò

Ieri sera a Teatro dei Piccoli si è rappresentata a scopo di beneficenza la commedia in due atti: «Guarda, guarda, la mostarda», dell'on. Colonna di Cesarò, ministro delle Poste. La sala era gremita di scelto pubblico, fra cui si notava qualche ministro, diversi sottosegretari di Stato e vari deputati. La commedia è stata vivamente applaudita.

L'autodifesa di mons. Butkowicz

VARSAVIA, 5. — *I giornali pubblicano i particolari della difesa di monsignor Butchiewicz, fucilato il 31 marzo in seguito al verdetto del tribunale soviettista. Monsignor Butchiewicz si difese innanzi tutto contro l'accusa di avere nutrito sentimenti di odio. «L'odio, egli disse, costituisce una forza motrice delle lotte provocate dalle passioni, ma non esiste per noi che sappiamo vincere qualunque sentimento di odio e di vendetta. Lotta: ecco la parola sulla quale si basa tutto il processo — proseguì monsignore; — ma noi non abbiamo lottato; ci siamo soltanto difesi. Del resto, noi non abbiamo il diritto di lottare come pure non abbiamo il diritto di pronunciare discorsi politici dall'alto della cattedra ecclesiastica che è al disopra dei partiti. Noi ci limitiamo esclusivamente a difendere la dottrina critiana, allorchè viene attaccata. Il mio scopo fondamentale era la difesa della Chiesa non l'opposizione ai Soviets. Noi non abbiamo mai avuto alcuna organizzazione segreta; la nostra organizzazione era identica alla organizzazione cattolica del mondo intero. La prova della mia dichiarazione è contenuta nei verbali delle nostre assemblee.*

A questo punto il procuratore dei Soviets interruppe dicendo:

— Monsignor Butchiewicz mentisce.

Monsignor Butchiewicz proseguì dichiarando:

— Quando nei primi interrogatori il procuratore propose di cominciare fissando fatti concreti, per passare poi all'esame della questione dell'organizzazione segreta, io non mi opposi, ritenendoche la continuazione dell'istruttoria avrebbe dimostrato la completa mancanza di fondamento dell'imputazione fattami. Io non sono un cospiratore, nè sono a capo di di qualsiasi organizzazione simile. Nella mia qualità di amministratore della parrocchia di Santa Caterina, sono stato a capo di due licei e di una scuola professionale, dai quali iragazzi del popolo venivano nutriti ed istruiti.

I corrispondenti polacchi fanno rilevare che il principale capo di accusa contro monsignore è stato un telegramma diretto al governo polacco nel 1918 da monsignore, che esprimeva in esso la sua soddisfazione per la costituzione del governo polacco. In seguito all'invio di questo telegramma, il tribunale soviettista ritenne monsignor Butchiewicz agente di un paese estero, accusandolo di spionaggio.

Come avvenne la sua uccisione

VARSAVIA, 5. — *I giornali recano che l'esecuzione di monsignor Butchiewicz fu compiuta sabato scorso alle ore quattro del mattino. Mons. Buchiewicz venne trasportato nelle carceri sotterranee della Commissione straordinaria della Ceka, e poscia ucciso con un colpo di rivoltella alla testa, sparatogli da tergo da un carnefice della Ceka.*

Le spoglie del prelato sono state in seguito trasportate per ignota destinazione. La notizia della morte del prelato è però venuta a Varsavia soltanto il tre aprile a mezzogiorno, poichè le comunicazioni telegrafiche coll'estero erano state tagliate per ordine delle autorità bolsceviche fino da venerdì sera.

La conferenza di Losanna

ROMA, 5 — La nuova conferenza di Losanna per la discussione della pace turca è stata fissata per il 15 corrente.

La riforma delle Università nel pensiero dell'on. Gentile

CATANIA, 4. — Questa sera all'Albergo Bristol il Rettore ed i professori di questa Università hanno offerto un banchetto al Ministro della Pubblica Istruzione, on. Gentile, al quale ha partecipato anche il ministro Carnazza. Allo spumante, il prof. Russo, a nome dell'Ateneo catanese, ha brindato all'on. Gentile che ha risposto con un discorso interrotto da applausi e coronato alla fine da una interminabile ovazione.

In questo discorso il ministro ha illustrato i concetti fondamentali ai quali è ispirato il suo programma dell'insegnamento superiore. Dopo avere dimostrato che la libertà dell'insegnamento universitario è sacra come il diritto del pensiero, egli ha soggiunto: «La libertà è responsabilità, e la presente Università come difetta di libertà, difetta di responsabilità, che deve passare ai professori ed agli studenti, perchè sono essi gli artefici veri, giorno per giorno, ora per ora, dei destini della Patria e nessun Istituto pare al ministro più adatto a far sentire agli uni e agli altri questa responsabilità, che l'esame di Stato, il quale egli intende introdurre anche nelle Università come esame di abilitazione professionale e distinto da quello di laura, che ne sarà la condizione. Esami di Stato variamente ordinati, a seconda delle varie facoltà e delle varie specie di professioni».

Il ministro ha infine toccato della necessità da lungo tempo sentita in Italia e generalmente riconosciuta, di ridurre gli Istituti superiori, troppi rispetto alle forze economiche del paese; ed ha assicurato che la soppressione di alcuni di essi non pregiudicherà gli interessi dei professori che vi insegnano che, anzi questi professori, la maggior parte tra i più giovani che abbia il Paese, saranno la schiera più gagliarda e più benemerita del futuro corpo insegnante universitario italiano.

Max Linder ferito in un incidente automobilistico

PARIGI, 4 — Il noto comico cinematografico Max Linder che si trovava a Nizza da qualche giorno, è stato vittima nel pomeriggio di ieri di un incidente automobilistico. Conduceva una vettura e andava a grande velocità quando un moscerino gli entò in un occhio in conseguenza di ciò fece un movimento brusco che gli fece perdere la direzione. L'automobile salì sui marciapiedi e poi si impennò e Max Linder fu proiettato al suolo. Nella caduta si è prodotto alcune ferite sulla natura delle quali il medico non ha ancora potuto pronunciarsi.

I voti per la Scuola del Congresso Direttori didattici

MILANO. 5. — Si è riunito al Collegio Calchi Taeggi il Congresso Nazionale dei direttori didatici, presenti un centinaio di delegati giunti dalle varie provincie di Italia. Alla presidenza erano il prof. Gallavresi, in rappresentanza del Comune di Milano, il prof. Osino, R. Provveditore agli Studi in rappresentanza del ministro Gentile; Angelo Quarelli del Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale. Il prof. Quarelli ha letta, fra vivi applausi, le adesioni del Ministro Gentile, del direttore generale dell'istruzioni primaria prof. Lombardo Radice, di sodalizi magistrali e di altre società. Il prof. Gallavresi ha dato ai congressisti il saluto della cittadinanza. Sono stati quindi iniziati i lavori e la giornata si è conclusa con la approvazione di un ordine del giorno con cui si fa voti:

1. Che la Scuola elementare nazionale duri cinque anni.

2. Che l'attuale corso popolare, opportunamente integrato, abbia la durata di tre anni e sia affidato a maestri e retto da direttori didattici.

3. Che ove non sia possibile istituire corsi popolari, venga aperta una scuola complementare serale, della durata di due anni.

4. Che l'obbligo scolastico sia esteso fino ai quattordici anni di età.

La riforma elettorale
Un telegramma di Farinacci

CREMONA, 5 — L'on. Farinacci ha ricevuto ieri sera, secondo una notizia pubblicata dal suo giornale, un invito telegrafico da Michele Bianchi di trovarsi venerd sera a Roma dovendo la commissione nominata dall'on. Mussolini decidere sulla riforma elettorale. L'on. Farinacci ha così risposto a Michele Bianchi: «Dopo le tue dichiarazioni nel discorso di Milano, è superflua la mia venuta a Roma. Mi riserbo di presentare al Gran Consiglio la mia relazione per il collegio uninominale. Saluti. Farinacci».

40 colonnelli in posizione ausiliaria

ROMA, 5 — Con l'applicazione delle disposizioni del unovo ordinamento dell'Esercito, saranno collocati in posizione ausiliaria speciale una quarantina di ufficiali colonnelli. Per procedere a tale collocamento, si riunirà, il 24 corrente, la commissione di avanzamento per gli ufficiali.

Notizie in breve

— La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regio decreto 8 febbraio (ch'entrerà in vigore col primo giugno del 1924), col quale il Ministro delle Poste e telegrafi è autorizzato a concedere ad agenzie private di corrieri, commissionari e spedizionieri facoltà di eseguire per conto di terzi il trasporto e la distribuzione di pacchi.

— In seguito a taluni episodi di delinquenza comune, avvenuti in diverse parti d'Italia, furono prese (in una riunione tenuta ieri, presieduta dall'on. Mussolini quale ministro degli interni) parecchie misure. Si è deciso, fra altro, di sciogliere i battaglioni mobili dei carabinieri, mandando i loro componenti a rafforzare le stazioni dell'arma, delle quali sarà accresciuto anche il numero, specialmente in Sicilia ed in Sardegna. Altri provvedimenti saranno adottati per fornire ai carabinieri i più moderni mezzi tecnici.

— Il sindaco di Castelloroso inviò un telegramma al Presidente dei ministri on. Mussolini partecipandogli che il popolo tutto, in solenne comizio del 27 marzo, riaffermò gli imprescrittibili diritti dell'isola e degli isolotti circostanti che da essa dipendono, di restare sotto lo scettro paterno della grande Italia e della Casa di Savoia: diritti secolari, poichè risalgono all'epoca in cui la Casa di Savoia «tenne Rodi», alle cui sorti quelle di Castellorosso furono sempre congiunte.

In seguito alle dimissioni del Consiglio comunale di Venezia, fu nominato Commissario straordinario l'ex-sindaco prof. Giordano.

— Fu pubblicato il testo del decretro concernente la costituzione della Regia Aeronautica.

— A Tanta, in Egitto, vi fu un conflitto fra gendarmi e soldati inglesi, che durò un paio d'ore. Alla fine del conflitto veticinque persone giacevano sulla via. Dei soldati inglesi, otto i feriti, dei quali uno è morto.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 785 a 800; su Belgio da 113 a 115; su Francia da 130.25 a 131; su Londra da 93.40 a 93.66; su New York da 19.90 a 20.10; su Svizzera da 368 a 371; su Berlino da 0.0925 a 0.0975; su Bucarest da 9.25 a 9.75; sul Praga da 69.25 a 69.75; su Ungheria da 0.40 a 0.50; su Vienna da 0.0280 a 0.03; su Zagabria da 19.80 a 20.20.

Rendita 80.50; consolidato 5 p. c. 89.

Borsa di Milano

CAMBI: Parigi 130.50; Svizzera 369.50; Londra 93.75; New York 20.105; Germania 0.095; ienna 0.0275; Bucarest 9.60; Belgio 112.25; Spagna 307.50; Praga 69.50.

Rendita italiana 3.50 per cento 81.20; consolidato fine mese 88.55.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.